

**FOTO.** Una «mostra delle mostre»  
Per cinque giorni  
Torino capitale  
del bianco e nero

GIGLIOLA FOSCHI

■ Cosa offre il panorama internazionale nel campo della fotografia contemporanea di qualità? Quali sono i fotografi presentati dalle più importanti gallerie europee? Con «Fotodiffusione '94» (Torino, palazzina Promotrice delle Belle Arti, v.le B. Crivelli 11, nel parco del Valentino, da oggi al 24 luglio; orario: 11-19, tel. 011/489930) si potranno vedere le mostre più recenti e interessanti proposte da un gruppo selezionato di prestigiosi musei e istituzioni internazionali. Questa mostra, oltre a esporre i lavori di numerosi fotografi sia storici che contemporanei, si propone anche di mettere in contatto le realtà espositive europee con le principali istituzioni italiane, affinché le mostre prodotte all'estero possano circolare pure nel nostro paese. Si tratta quindi della prima fiera italiana dedicata alla fotografia, cioè di una «borsa-mostre», dove qualsiasi ente, pubblico o privato, potrà vedere cosa viene prodotto all'estero, conoscere il prezzo della mostra di suo interesse e prenotarla già allestita. «Fotodiffusione '94» non presenta però indistintamente tutto ciò che offre il mercato fotografico - come avviene normalmente in altre fiere analoghe -, ma punta ad un alto livello qualitativo, grazie al numero selezionato degli espositori invitati, e si propone quindi come una mostra vera e propria.

Per sottolineare il carattere eminentemente culturale di questa iniziativa, gli organizzatori hanno anche allestito due mostre fotografiche che rimarranno aperte oltre il periodo fieristico: al Museo dell'Automobile (c.so Unità d'Italia 40, 24 luglio - 28 agosto) la Galerie Karolinum di Praga espone una ricerca fotografica sui cimiteri ebraici della Boemia, della Moravia e della Slesia, realizzata dai cinque fotografi cechi appartenenti al «Gruppo Signum» - mentre la Mission du Patrimoine Photographique di Parigi presenta una selezione di 60 immagini del fotografo François Kollar, che ha indagato la realtà francese negli anni Trenta.

Ma è nella palazzina Promotrice delle Belle arti che si può vedere il numero più consistente di immagini, grazie alla presenza di una decina delle più rappresentative istituzioni europee che si occupano di fotografia. Istituzioni che, nel proporre quanto di più rappresentativo hanno nel loro catalogo, mostrano linee di tendenza e modi di operare estremamente ricchi e differenziati. Alcuni enti, ad esempio, come l'inglese National Museum of Photography Film and Television o la stessa Mission du Patrimoine Photographique, puntano sui maestri storici della fotografia e presentano autori come Lewis Hi-



Lewis Hine

ro visto al di fuori dagli stereotipi turistici - oppure nello stand portoghese di Afca/Encontros da Imagem, dove si può ammirare una ricerca compiuta da quattro fotografi sulle diverse realtà lavorative della regione del Minho. Il francese Centre national de la Photographie - il cui principale obiettivo consiste nel promuovere la diffusione e la conoscenza della fotografia - oltre a esporre una selezione dei lavori di Josef Koudelka (ormai riconosciuto come uno dei più importanti fotografi viventi), propone l'interessante mostra didattica sulla storia della fotografia «Histoire de voir». Più vicini al reportage, anche se con un'impostazione originale, risultano sia i lavori di Darko Bavljak e Pavo Urban (presentati dal Muzejstvo Gelerijski Centar - sia quelli degli autori cechi e slovacchi impegnati in una riflessione sulla storia dei propri paesi (presentati dalla Galerie Karolinum di Praga).

**L'INTERVISTA.** Luca Desiato e il suo romanzo su un Michelangelo Merisi «pasoliniano»



Giuditta e Oloferne - Caravaggio 1595



Giovanni Giovannetti

**Carta d'identità**

Luca Desiato è nato a Roma nel 1941. Ha vissuto per alcuni anni in America Latina dove si è dedicato, tra l'altro, a studi teologici. Attualmente vive e lavora a Roma. Tra le sue opere ricordiamo, oltre a «La notte dell'angelo» edito da Mondadori, «Benito e il mostro» (1977), «Il marchese del Grillo» (1981), «Galileo, mio padre» (1983, Premio Grinzane Cavour e Premio Maria Cristina), «Come il fuoco» (1986, Premio Basilicata), «Bocca di leone» (1989), «Storie dell'eremo» (1990, Premio Chiara), «Sulle rive del Mar Nero» (1992, Premio Rhegium Julii).

**Nei panni di Caravaggio**

Tra Mauriac e Borges, passando per Pasolini. Desiato, narratore uso all'ambientazione storica, evoca questi personaggi e i loro climi per parlare del protagonista del romanzo-biografia «La notte dell'angelo».

LUCE D'ERAMO

■ ROMA. Luca Desiato mi siede davanti la schiena dritta. Gli occhi scuri affossati sotto l'alta fronte mi guardano con un'attenzione quasi sospettosa mentre gli chiedo ridendo d'essere un po' più diretto nelle sue risposte. «In che senso?», acciglia. Gli sorrido: «Scusami, era solo un modo di dire». Si lascia i lunghi baffi neri: «Si», annuisce, «sono permaloso». «Guarda non intendo assolutamente» comincio io, ma cambio tono e attacco professionalmente: «Perché nel tuo romanzo «La notte dell'angelo» hai scelto il tema di Caravaggio?».

**La voglia di vita**

«Ritengo la vicenda di Caravaggio esemplare per il suo disagio esistenziale», risponde «per l'energia, per il suo male di vivere. Non un artista fuori del suo tempo ma un calato nelle contraddizioni del Seicento, che è stato un secolo di straordinaria ambiguità e violenza, speculari per tanti versi al nostro. Quest'artista, che hanno definito

violento e maledetto, ha sempre esercitato una specie di fascinazione. Forse tanto maledetto non era lui quanto la sua epoca, in cui le effervescenze sociali seguivano grandi invenzioni artistiche e scoperte scientifiche e la voglia di vita guizzava dal senso di morte».

«Nei tuoi romanzi esiste sempre il rapporto padri-madri-figli: il Marchese del Grillo è in cerca delle sue origini; la figlia suora di Galilei vede con stupefatto dolore il proprio padre condannato dall'Inquisizione; Bocca di Leone è spinta dalla madre alla prostituzione e a sua volta abbandona il figlioletto per ritrovarlo poi adulto; il vecchio d'oggi di «Sulle rive del Mar Nero» aveva una figlia malata, dalla mente debole... Qui c'è l'orfano Tommaso accolto decenne nell'antro di Caravaggio, che racconta la sua storia a una madre badessa da dietro le grate d'un parlatorio. Dunque questo tema ti sta a cuore», concludo sospingendo con la mano Desiato a aprirsi.

**Il gioco di specchi**

«Ma Caravaggio ama, odia, dipinge» s'infervora Desiato scuotendo una mano a coppa, «Caravaggio lotta, soffre, si mette una maschera, se la toglie. Capisci?, siamo in un gioco di specchi alla Borges: universi reali di abiezione, universi paralleli di redenzione. Sotto la sua pittura vedo brulicare scelleratezze e sfida. È una pittura immensa, realistica, attonagliante, contiene quasi una febbre... Insomma, Caravaggio artista è un essere che definirei «pasoliniano», uno che vive in pieno il grande dibattito del suo tempo, quello sulla salvezza e sulla

dannazione. Ho cercato di evocare una vita dall'inesistenza. Dove non vi era nulla, ho inventato, ma sulla Storia. «Immaginiamo una giornata di Caravaggio» come diceva Longhi... Tutto parte da lì. Nel senso di invenzione ma anche di dramma. Non dimentichiamo che Caravaggio muore a soli trentatré anni, come uno dei personaggi dei suoi quadri, nell'attimo di luce che lo attraversa».

**Oltre le duemila parole**

«Ho cercato una lingua evocativa, un'invenzione corrusca» (Desiato ha la voce di nuovo allargata). «Oggi, nel parlare comune, e spesso nello scrivere, non si usano più di duemila parole. Io sono per la festa del colore, del sapore, dell'odore. Nel senso di dilatare la fantasia di chi legge. Il lettore deve essere stregato dalla pagina. Leggere è un viaggio nell'infemalità».

**Ai lettori**

Nel periodo estivo due delle consuete rubriche di queste pagine non usciranno: si tratta di «Società» a cura di Eugenio Manca, il lunedì, e di «Media» di Mariella Ciarelli e Silvia Garambois, il mercoledì. Le altre rubriche proseguiranno invece regolarmente.

**FANTASCIENZA.** Toma l'«Isaac Asimov S.F. Magazine»  
Più moderni del «cyberpunk»

RENATO PALLAVICINI

■ Come la fenice, mitico uccello che risorge dalle ceneri. Le ceneri, in questo caso sono quelle di un panorama editoriale sovraffollato in cui, spesso, proposte interessanti e di grande qualità, vengono bruciate dalle fiamme del mercato. La fenice, o meglio, Phoenix è una nuova casa editrice che raccoglie l'eredità della Telemaco. Ancora Bologna la sua sede e ancora Daniele Brolli alla sua guida. Il ritorno, sugli scalfali, è avvenuto da un paio di mesi con la rinata Isaac Asimov Science Fiction Magazine, la gloriosa rivista di fantascienza diretta dal grande Asimov. Sei numeri usciti per i tipi della vecchia Telemaco e ora tre numeri sotto la nuova etichetta Phoenix. Stesso formato, stessa grafica (arricchita da illustrazioni di autori italiani) ma, soprattutto, stessa linea editoriale che privilegia le ultime tendenze di questa narrativa di genere. E allora, decisamente, cyber-

punk. Come nel numero di giugno (lire 6.500) dal titolo «Cuore di computer» e interamente dedicato a Bruce Sterling, uno dei santoni del cyberpunk. Otto racconti, un saggio autografo, che fa il punto su un decennio del «movimento», e un'intervista a Sterling di Antonio Caronia. Dal che si deduce, parola di Sterling, che il cyberpunk più che un sottogenere è parte legittima e integrante della letteratura di genere (in questo caso la fantascienza), la più sensibile e capace a descrivere le trasformazioni sociali e non tanto quelle future o futuribili, ma quelle già in atto, qui e ora, e che la cultura «alta» tarda ad avvertire. Ma, come scrive Sterling, rivendicando agli scrittori del suo gruppo di aver assolto per un decennio a questa funzione vigile sulla realtà, «gli anni Novanta non appartengono al cyberpunk. Noi saremo là a lavorare, ma non saremo il Movimento, non siamo più neanche «noi» ormai. Gli anni Novanta

**Circuito Nazionale Feste de l'Unità**

**SAVONA**  
8 - 31 luglio 1994  
**PROLUNGAMENTO A MARE**

**NOVI LIGURE (AL)**  
8 - 24 luglio 1994  
**PARCO AURORA**

**COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ**  
PROGETTAZIONE IMMAGINE, SPETTACOLI,  
CONSULENZE LEGALI, FISCALI E TECNICHE  
Via Barberia, 4 - Bologna - Tel. e Fax 051/29.12.85

**Questa settimana**

**Polizze salute qual è quella che conviene di più?**

c'è il test su...

**IL SALVAGENTE**

**in edicola da giovedì 21 luglio**